

Crc: il Consiglio è nuovo

FONDAZIONE / 1

Il Comune punta su Viglione e Bove; Costa è scelta dai sindacati

Giandomenico Genta chiude il mandato da presidente della fondazione Crc con il miglior bilancio degli ultimi 11 anni e cerca la riconferma, da grande favorito, nell'elezione del Cda che dovrebbe tenersi il 7 aprile in videoconferenza.

A eleggere il Cda sarà il nuovo Consiglio generale in cui, come anticipato da *Gazzetta* oltre un mese fa, entra Giuliano Viglione, presidente Aca e vicepresidente in carica della fondazione. In *pole position* per occupare una poltrona da vice (la nomina spetta al Comune di Alba) c'è l'imprenditrice Roberta Cerretto, ma non sono da escludere sorprese dell'ultim'ora.

In totale i membri del Consiglio generale scendono da 24 a 20. A fianco di Viglione il sindaco di Alba indica, a sorpresa, il nome di Annalisa Bove, geologa albese. La città del tartufo bianco è rappresentata anche da Piera Costa, designata dalle segreterie di Cgil, Cisl e Uil. Anche l'altro vicepresidente uscente Ezio



Giandomenico Genta, grande favorito per la conferma alla presidenza.

Raviola non verrà confermato, essendo stato nominato dal Comune di Mondovì nel Consiglio generale. Il Comune di Cherasco ha designato Francesco Cappello, il roerino Domenico Visca è stato designato da Confartigianato, mentre Confcommercio ha nominato Giorgio Comino e Coldiretti Michelangelo Pellegrino. Michele Antonio Fino, docente dell'Università di Pollenzo, è il nome designato dagli atenei piemontesi, Patrizia Franco rappresenterà il Braidese.

Con il taglio da 24 a 20 membri, il Consiglio generale avrà un costo inferiore:

per ogni consigliere sono previsti 6mila euro l'anno di retribuzione e gettoni di presenza da 500 euro per ognuna delle prime quattro riunioni e 250 euro per le successive.

IL BILANCIO. I numeri presentati in videoconferenza da Genta in cerca di riconferma sono i migliori dal 2008 a oggi. Il patrimonio netto della fondazione sale a quota 1,4 miliardi di euro con un totale degli investimenti a valore di mercato di oltre 1,6 miliardi. L'avanzo di esercizio è il più alto da undici anni a questa parte ed è pari a 51,6 milioni. All'at-

tività progettuale ed erogativa sono stati destinati ben 34,5 milioni, 33,4 dei quali saranno prelevati dall'avanzo.

All'articolato sistema delle erogazioni andranno 26,2 milioni di euro, 5 milioni al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, che arriva così a una capienza di 50 milioni di euro, 1,4 milioni al fondo per il volontariato Fun, 800 mila sono destinati alla **Fondazione con il Sud** e al Fondo nazionale Acri, sulla base degli accordi vigenti. I restanti 1,1 milioni derivano dalle risorse erogative ancora disponibili e non utilizzate al 31 dicembre 2019.

Il presidente Genta commenta orgoglioso i dati del consuntivo 2019: «Risorse ingenti che sono preziose in un momento in cui è necessario affrontare l'emergenza coronavirus nell'immediato, ma anche nel medio e lungo periodo. Un risultato che ci ha inoltre permesso di rafforzare il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, che raggiunge la quota di 50 milioni di euro: una riserva davvero significativa a cui potranno attingere il nuovo Consiglio generale, appena nominato, e il futuro consiglio di amministrazione per far fronte alle necessità della nostra comunità».

Marcello Pasquero

